



COMUNE DI PALERMO

AREA DEL BILANCIO E RISORSE FINANZIARIE
SETTORE BILANCIO E TRIBUTI
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DEGLI ORGANISMI
PARTECIPATI

C.A.P. 90133

C.F. 80016350821

Via Roma, n. 209 – 90133 Palermo
Segreteria Tel. 0917403601 – Fax 0917403665
Sito internet www.comune.palermo.it
controllopartecipate@comune.palermo.it

Prot. n. 83613

Palermo, 03/02/2016

Al Capo Area del Bilancio e Risorse Finanziarie
c.agnello@comune.palermo.it

All'Assessore al Bilancio e risorse finanziarie
Luciano.abbonato@comune.palermo.it

Al Segretario Generale

Oggetto: *Deliberazione n. 387/2015/PRSP Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana - Adunanza del 27/10/2015 – Osservazioni in ordine al punto 8.*

Per quanto di competenza della Scrivente Funzione Dirigenziale e nel rispetto delle direttive emanate dal Sig. Sindaco in materia di rapporti con la Corte dei Conti, con esclusivo riferimento al punto 8 della deliberazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La Sezione di Controllo dopo aver ricostruito i dati contabili relativi alle posizioni non riconciliate ha riconosciuto “*un evidente trend di miglioramento*” prendendo atto che l’ammontare complessivo dei crediti che “*non trovano riscontro nel bilancio dell’ente*” relativi alle 4 società (AMG spa, AMAP spa, AMAT spa e SISPI spa) si è notevolmente ridotto, da 53,1 mln nel 2012 ad 7,6 mln nel 2014.

Tuttavia la Sezione di Controllo non ha mancato di individuare il perdurare di alcune criticità, in riferimento alle quali, con la presente, si intende dare riscontro.

In primo luogo evidenza che nell’esercizio 2013 non risultano asseverati dall’organo di revisione i rapporti di credito/debito, e ciò potrebbe indurre a ritenere la non collimazione contabile con i dati

comunicati dalle singole società, atteso che la prospettazione fornita non avrebbe “le caratteristiche della biunivocità”.

Al riguardo non si può non sottolineare che la censurata mancanza di asseverazione è stata nel tempo oggetto di circostanziate richieste alle società partecipate, obbligando le stesse, attraverso un controllo più stringente, ad adeguarsi alle prescrizioni legislative in materia; in effetti, a far data dal Rendiconto 2014, come già peraltro segnalato, tutte le società si sono adeguate al dettato normativo e alle puntuali sollecitazioni provenienti dallo Scrivente Servizio.

Non si può non ribadire la circostanza che i documenti asseverati sono stati oggetto di esame da parte del Collegio dei revisori, in sede di parere al Rendiconto 2014, e gli stessi hanno dato luogo a risultati positivi, in termini di entità di partite creditorie/debitorie riconciliate ed, in ogni caso, la sopravvenuta asseverazione ha fatto cessare l’asserita “*mancanza di biunivocità*” riferita all’esercizio 2013.

In secondo luogo, la Sezione di Controllo ha osservato che a fronte della riduzione dei disallineamenti sono state assunte iniziative di ricapitalizzazione a favore delle società partecipate. Osserva la Sezione che da un lato la riduzione del disallineamento ha determinato un beneficio finanziario per l’Amministrazione, dall’altro un depauperamento finanziario delle stesse società con conseguente svalutazione delle proprie immobilizzazioni finanziarie e refluenze negative sul piano economico-patrimoniale. Conclude la Sezione che i piani di investimento avrebbero potuto trovare nella riscossione parziale dei crediti un’alternativa utile al cofinanziamento.

In realtà l’ipotesi prospettata deve conciliarsi con l’esatto adempimento degli obblighi derivanti dai contratti di servizio, questi ultimi fonte della maggior parte dei “disallineamenti” (vedasi inadempimenti totali/parziali ed applicazione di penali).

Il rispetto della sinigmallaticità delle prestazioni ricevute e dei corrispettivi pagati, a parere di questo Ufficio, deve ispirare infatti il riconoscimento dei crediti asseritamente vantati e deve escludere qualsiasi pagamento a fronte del mancato adempimento degli obblighi contrattuali.

Quest’Ufficio, tuttavia, come emerso dalle precedenti relazioni, sulla base di opportune ricognizioni, avviate presso gli uffici che gestiscono i contratti di servizio, ha rappresentato i crediti in contestazione, indicando l’eventuale copertura finanziaria ed ha classificato, come partite da riconciliare, piuttosto che come disallineamenti “tecnici”, le pretese delle società non riconosciute dagli Uffici competenti.

Con riferimento alla società RAP spa si precisa che “*gli impegni a copertura*” sono riconducibili a partite da riconciliare derivanti, come riportati dalla stessa Corte, da penali e/o parziali inadempimenti connessi all’esecuzione del contratto di servizio e i cui impegni sono stati assunti sulla base degli oneri contrattuali a carico dell’Amministrazione. Al riguardo, si significa che è stato sollecitato, informalmente, l’Ufficio preposto all’emissione degli ordinativi di pagamento a tenere

aggiornato il dato relativo alla differenza tra i corrispettivi contrattuali e quelli via via liquidati, da riclassificare conseguentemente come partite da riconciliare.

Per quanto concerne le criticità evidenziate dalla Corte e connesse all'importo della voce "*Altri debiti di funzionamento*", si rinvia alle controdeduzioni che saranno fornite dall'ufficio competente.

Con riferimento all'AMIA spa in fallimento, si rimanda a quanto rappresentato nelle note prot. n. 536939 del 03/07/2015, prot. 567655 del 16/07/2015, prot. n. 606893 del 31/07/2015 e prot. n. 565371 del 14/07/2015, peraltro trasmesse al Collegio dei revisori. Si fa presente, altresì, che in occasione delle ricognizioni delle posizioni debitorie/creditorie al 31/12/2015, la curatela fallimentare della predetta società con pec del 22/01/2015 ha rappresentato che "*la curatela fallimentare, ente meramente liquidatorio, non può ritenersi destinataria degli obblighi informativi richiesti*" ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011.

Si conferma, infine, l'intendimento dell'Ufficio e dell'Amministrazione nelle sue articolazioni funzionali a perseguire la strada già intrapresa, mirando come suggerito dalla Sezione di controllo, all'eventuale emersione di passività sommerse/occulte e, quindi, al contestuale ripristino degli equilibri di bilancio e della veridicità delle risultanze contabili.

Per ciò che concerne il consolidamento contabile con il bilancio degli organismi partecipati, nell'ottica della futura adozione del bilancio consolidato e del coinvolgimento della società partecipata SISPI spa, si comunica che è stato dato corso alle interlocuzioni, già comunicate, con lo scopo di definire gli elementi necessari ad alimentare il flusso informativo che deve supportare il software destinato a generare il consolidamento dei dati, la cui efficacia si ritiene determinante per il raggiungimento degli scopi opportunamente evidenziati dalla Corte.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Sergio Pollicita

